



CITTA' DI VALENZA

CORPO POLIZIA LOCALE

REGOLAMENTO DI SERVIZIO

APPROVATO CON DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE N. 11 DEL 16/02/2009

INDICE

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

- Art. 1- Titolarità di Polizia Locale
- Art. 2- Istituzione del Corpo
- Art. 3- Funzioni del Sindaco
- Art. 4- Finalità del Corpo
- Art. 5- Dipendenza gerarchica del Corpo
- Art. 6- Funzioni di Polizia Giudiziaria
- Art. 7- Dipendenza operativa
- Art. 8- Organico del Corpo e categorie

CAPO II

GERARCHIA E SUBORDINAZIONE

- Art. 9- Subordinazione gerarchica
- Art. 10- Esecuzione degli ordini ed osservanza delle direttive
- Art. 11- Facoltà di rivolgersi ai superiori
- Art. 12- Obbligo di rilevare le infrazioni disciplinari del personale
- Art. 13- Rispetto delle norme del regolamento

CAPO III

DOVERI GENERALI E PARTICOLARI

- Art.14- Norme generali di condotta
- Art.15- Condotta e disciplina in servizio
- Art.16- Doveri di comportamento verso i superiori, i colleghi e i dipendenti
- Art.17- Cura della persona
- Art.18- Salute
- Art.19- Presentazione in servizio
- Art.20- Esecuzione del servizio
- Art.21- Riconoscimento in servizio
- Art.22- Conoscenza del servizio ed aggiornamento professionale
- Art.23- Servizio a carattere continuativo
- Art.24- Obblighi del personale al termine del servizio
- Art.25- Obbligo di reperibilità
- Art.26- Segreto d'ufficio e riservatezza

CAPO IV

ATTRIBUZIONI E COMPITI PARTICOLARI

- Art.29- Attribuzioni e compiti del Comandante del Corpo
- Art.30- Attribuzioni e compiti del Commissario di P.L.
- Art.31- Attribuzioni e compiti dell'Ispettore di P.L.
- Art.32- Attribuzioni e compiti degli Agenti e Assistenti di P.L.

CAPO V

NORME DI ACCESSO

- Art.33- Accesso e requisiti
- Art.34- Titolo di studio per l'accesso dall'esterno
- Art.35- Concorsi interni
- Art.36- Modalità di assunzione per i concorsi pubblici
- Art.37- Requisiti fisici per l'ammissione ai concorsi dall'esterno
- Art.38- Altri requisiti richiesti
- Art.39- Cause di non idoneità
- Art.40- Requisiti attitudinali
- Art.41- Prova d'esame
- Art.42- Procedure selettive
- Art.43- Commissione di concorso
- Art.44- Nomina-Periodo di Prova-Giuramento

CAPO VI

NORME RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

- Art.45- Impiego in servizio
- Art.46- Missioni esterne
- Art.47- Istruzioni per la programmazione, predisposizione ed esecuzione dei servizi
- Art.48- Disposizioni di servizio
- Art.49- Servizi di rappresentanza
- Art.50- Ordine di servizio giornaliero
- Art.51- Assegnazione e mobilità del personale
- Art.52- Uso dei veicoli e di altre attrezzature operative
- Art.53- Tessera di riconoscimento
- Art.54- Placca di servizio
- Art.55- Gradi e distintivi

CAPO VII

RIPOSI - CONGEDI ED ASSENZE

- Art.56- Orario e turni di servizio
- Art.57- Riposo settimanale
- Art.58- Congedo ordinario
- Art.59- Festività infrasettimanali
- Art.60- Congedo straordinario - Aspettativa
- Art.61- Assenze dal servizio
- Art.62- Accertamenti medici in materia di sicurezza

CAPO VIII

RICOMPENSE - DIFESA IN GIUDIZIO

- Art.63- Ricompense
- Art.64- Difesa in giudizio
- Art.65- Sanzioni disciplinari

CAPO IX

ADDESTRAMENTO

- Art.66- Formazione tecnica
- Art.67- Corsi di formazione fisico-pratici

CAPO X

UNIFORME E DOTAZIONI

- Art.68- Caratteristiche dell'uniforme
- Art.69- Cura dell'uniforme e della persona
- Art.70- Armamento

CAPO XI

SANTO PATRONO E BANDIERA DEL CORPO

- Art.71- Anniversario dell'istituzione e Santo Patrono
- Art.72- Bandiera

CAPO XII DISPOSIZIONI FINALI

- Art. 73- Inquadramento del personale
- Art. 74- Norme integrative
- Art. 75- Entrata in vigore

CAPO I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 **TITOLARITÀ DI POLIZIA LOCALE**

Il Comune è titolare delle funzioni di Polizia Locale, Urbana e Rurale.
L'esercizio di tali funzioni è finalizzato all'ordinato e regolare svolgersi della vita sociale dei cittadini.

Art. 2 **ISTITUZIONE DEL CORPO**

Ai sensi degli artt. 1 (Servizio di Polizia Municipale) e 7 (Corpo di Polizia Municipale e Regolamento Comunale sullo stato giuridico del personale) della legge 7 marzo 1986, n. 65, è istituito il "Corpo di Polizia Municipale" che, in esecuzione degli artt. 4 (Regolamento Comunale del servizio di Polizia Municipale) e 7 della legge predetta e dall'art. 20 (Norme transitorie) della Legge Regione Piemonte n. 58 del 30.11.1987 nonché dall'art. 10 (Norma transitoria) della Legge Regione Piemonte n. 57 del 16.12.1991, è disciplinato dal presente Regolamento. Con l'entrata in vigore della D.G.R. del 21 luglio 2008 n. 50-9268 il Corpo prende il nome di Polizia Locale.

Art. 3 **FUNZIONI DEL SINDACO**

Il Sindaco o l'Assessore da lui delegato stabilisce gli indirizzi politici dell'attività di polizia locale, vigila sull'espletamento del servizio, adotta i provvedimenti previsti dalle leggi, dallo Statuto e dai Regolamenti.

Il Sindaco impartisce le direttive al Comandante, fissando gli obiettivi e le priorità operative che devono essere conseguiti nell'assolvimento delle funzioni di polizia locale.

Art. 4 **FINALITÀ DEL CORPO**

Il Corpo di Polizia Locale, nell'ambito del territorio di competenza, svolge tutte le funzioni attinenti all'attività di Polizia, in particolare quella Municipale, Urbana, Rurale, Amministrativa e ad ogni altra materia la cui funzione di polizia sia demandata dalle Leggi Statali e Regionali, dallo Statuto e dai Regolamenti, speciali e locali, ottemperando altresì alle disposizioni amministrative emanate dagli Enti e dalle Autorità competenti.

Ad esso è demandata, in via principale, l'attività di sicurezza, tutela e di ausilio ai cittadini. Gli compete inoltre l'attività di vigilanza, di prevenzione e di repressione, affinché i comportamenti dei singoli non pongano in essere condizioni che creino turbative per la collettività.

In particolare il Corpo provvede a:

- ◆ Esercitare le funzioni indicate dalla legge 7 marzo 1986 n. 65 e dalla Legge Regionale 30 novembre 1987 n. 58 e successive modificazioni;

- ◆ vigilare sull'osservanza delle leggi statali e regionali, dei regolamenti e delle ordinanze comunali, delle normative concernenti la Polizia Urbana, Rurale, Amministrativa, il commercio in ogni sua forma, dei pubblici esercizi, dell'igiene e della sanità pubblica, dell'edilizia; attività ricettive ed ogni altra attività regolamentata dalle leggi di P.S., le attività produttive e la tutela dell'ambiente;
- ◆ svolgere servizi di polizia stradale di cui all'articolo 12 del codice della strada e successive modificazioni o integrazioni;
- ◆ accertare gli illeciti amministrativi e penali e curarne l'iter procedurale sino alla conclusione del procedimento;
- ◆ prestare soccorso nelle calamità e disastri, d'intesa con le autorità competenti, nonché in caso di privati infortuni;
- ◆ collaborare con gli organi delle Polizie di Stato, della Polizia Locale Provinciale e della Protezione Civile ai sensi dell'art. 3 (Compiti degli addetti al servizio di Polizia Municipale) L. 65/86;
- ◆ adempiere alle incombenze conseguenti alle attribuzioni delle funzioni Pubblica Sicurezza, previste dalla legge 121/81;
- ◆ vigilare sull'integrità e conservazione del patrimonio comunale e pubblico, prestare servizio d'ordine, di vigilanza e di scorta necessari per l'espletamento delle funzioni demandate;
- ◆ segnalare a chi di dovere ogni carenza che si manifestasse nell'espletamento dei servizi pubblici in genere e del Comune in particolare, nonché le cause di pericolo per l'incolumità pubblica;
- ◆ effettuare servizi d'onore e di rappresentanza in occasione di pubbliche funzioni, manifestazioni, cerimonie e di ogni altra particolare circostanza, fornire la scorta d'onore al Gonfalone del Comune;
- ◆ svolgere compiti di Polizia Rurale previsti dall'apposito Regolamento;
- ◆ ove necessario, eseguire nel territorio comunale la notificazione degli atti.
- ◆ espletare i servizi di informazione, di accertamento e di rilevazione connessi ai compiti d'istituto.
- ◆ Svolgere le funzioni e le operazioni di protezione civile demandate dalla legge al Comune.

Art. 5 *DIPENDENZA GERARCHICA DEL CORPO*

Il Corpo di Polizia Locale è alle dirette dipendenze del Sindaco o di un Assessore all'uopo delegato che vi sovrintende, impartendo le direttive tramite il Comandante del Corpo.

Qualora si renda necessario l'impiego degli operatori della Polizia Locale in concorso con quelli di altri EE. LL. o con altre forze di polizia dello Stato o della Protezione Civile, il Sindaco promuove le opportune intese ed impartisce le necessarie direttive, attraverso la struttura gerarchica per l'esecuzione.

Tutte le richieste e comunicazioni degli uffici comunali devono essere rivolte al Comando.

Al personale della Polizia Locale è vietato corrispondere, salvo casi di assoluta urgenza, a richieste di servizi pervenute direttamente e non attraverso il Comando.

Il personale della Polizia Locale che ha ricevuto l'ordine urgente non per la normale via gerarchica, è tenuto a darne, appena possibile, notizia al Comando.

Art. 6 **FUNZIONI DI POLIZIA GIUDIZIARIA**

Il personale che svolge servizio di Polizia Locale, nell'ambito territoriale dell'Ente di Appartenenza e nei limiti delle proprie attribuzioni, esercita, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 57 codice procedura penale, le funzioni di Polizia Giudiziaria assumendo a tal fine la qualifica di Agente di Polizia Giudiziaria, riferita agli agenti, e di Ufficiale di Polizia Giudiziaria riferita agli addetti al coordinamento e controllo, così come stabilito dall'articolo 5 legge 7 marzo 1986 n. 65 e successive modificazioni.

Art. 7 **DIPENDENZA OPERATIVA**

Nell'esercizio delle funzioni di polizia giudiziaria e di pubblica sicurezza il personale del Corpo di Polizia Locale, messo a disposizione dal Sindaco, dipende operativamente dalla competente Autorità Giudiziaria o di Pubblica Sicurezza, nel rispetto di eventuali intese tra le dette Autorità e il Sindaco.

Art. 8 **ORGANICO DEL CORPO E CATEGORIE**

La dotazione organica di personale del Corpo di Polizia Municipale è determinata secondo criteri di funzionalità ed efficienza, in rapporto al numero degli abitanti residenti ed alla popolazione fluttuante, alla estensione e morfologia del territorio, ai flussi ed alle caratteristiche del traffico, alle caratteristiche socio-economiche, culturali, turistiche, urbanistiche ed ambientali del Comune. La dotazione organica, che sarà determinata con apposito atto, è sottoposta a revisione, di norma ogni tre anni, in relazione alla evoluzione dei parametri di cui al comma 1.

Il Comandante definisce con proprio provvedimento il piano di assegnazione del personale alle strutture del Corpo, nei limiti della dotazione organica complessiva stabilita e tenuto conto dei criteri di cui al comma 1.

La distribuzione del personale per ogni singolo profilo professionale deve consentire una equilibrata ed articolata presenza numerica di profili professionali che assicurino uno svolgimento funzionale ed efficiente delle funzioni e dei compiti d'istituto.

Al Corpo di Polizia Locale possono essere assegnati, ai fini di un più efficace ed efficiente assolvimento delle attività di istituto, dipendenti dell'Amministrazione appartenenti ad altre aree o profili professionali. In tal caso, essi non svolgono funzioni di polizia e né rivestono le qualità giuridiche di cui all'art. 4.

Le categorie degli appartenenti al Corpo sono stabilite dalle norme vigenti sul pubblico impiego e dall'art. 11 della Legge Regionale 30 novembre 1987, n.58 e successive modificazioni, nonché dai CCNL di comparto.

Il Corpo di Polizia Locale è costituito dal Comando e da strutture tecnico-operative i cui compiti di massima sono:

- Sala Operativa e video sorveglianza. Locale che, per la particolare delicatezza della materia, deve necessariamente essere iper-protetto. Gestisce le strategie operative del Comando, vigila costantemente su tutto il territorio e custodisce le registrazioni delle immagini. L'accesso è consentito solo a personale autorizzato.

- Incidenti, Polizia Giudiziaria, ambientale ed informatori. Istruisce le pratiche inerenti l'infortunistica stradale; provvede a realizzare le comunicazioni di reato, espleta le indagini di P.G. ed adempie alle deleghe dell'Autorità Giudiziaria. Gestisce altresì le relazioni con le scuole e realizza corsi per il rilascio del certificato tecnico del ciclomotore. Si occupa delle violazioni amministrative e penali di natura ambientale e delle informazioni sui residenti. Vigila e controlla le materie edilizia ed urbanistiche.
- Viabilità, traffico e segnaletica. Cura la segnaletica sul territorio comunale. Effettua studi sulla viabilità ed il traffico.
- Gestione parcheggi e progettazione: Provvede a monitorare i parcheggi liberi e a pagamento. Rilascia permessi di transito e soste autorizzate. Si occupa delle zone a traffico limitato e della pubblicità.
- Polizia Amministrativa, Annonaria e Pubblica Sicurezza. Cura le attività di vigilanza e controllo in materia di commercio, di pubblici esercizi, di attività artigianali, di affissioni, nonché di ogni altra attività di polizia amministrativa ovvero pubblica sicurezza;
- Servizio programmazione e amministrativi. cura gli affari generali, la raccolta dei dati statistici, la tenuta del protocollo, le attività economati, cura la gestione del personale, la gestione contabile, la sicurezza sui luoghi di lavoro, la predisposizione dei servizi, la gestione dei veicoli in dotazione;
- Segreteria del Dirigente appalti e gare: Lavora a stretto contatto con il Dirigente redige protocolli d'intesa con altri uffici o Enti. Si occupa degli acquisti e gestisce gli appalti e le gare.
- Gestione verbali e rapporti con il pubblico. Elabora e sviluppa gli atti di accertamento delle violazioni alle norme del codice della strada. Incontra il pubblico al front office.

Il Comandante definisce con proprio provvedimento il piano di assegnazione del personale alle strutture del corpo, nei limiti della dotazione organica complessiva stabilita.

Al Corpo di Polizia Locale possono essere assegnati, ai fini di un più efficace ed efficiente assolvimento delle attività di istituto, dipendenti dell'Amministrazione appartenenti ad altre aree o profili professionali. In tal caso essi non svolgono funzioni di polizia e né rivestono le qualità giuridiche di Polizia Giudiziaria

CAPO II

GERARCHIA E SUBORDINAZIONE

Art. 9 ***SUBORDINAZIONE GERARCHICA***

L'ordinamento gerarchico del Corpo di Polizia Locale è rappresentato dalle qualifiche derivanti dall'ordinamento degli uffici e dei servizi.

A parità di qualifica, la dipendenza gerarchica è determinata dall'anzianità nella qualifica, calcolata prescindere che il servizio sia stato svolto in questo Ente piuttosto che in altro, sia esso locale o statale.

A parità di anzianità nella qualifica, la dipendenza gerarchica è determinata dall'anzianità generale di servizio.

A parità di anzianità generale di servizio, la dipendenza gerarchica è determinata dalla classifica concorsuale o, in assenza, dalla maggiore età anagrafica.

I rapporti di subordinazione gerarchica o funzionale debbono essere improntati al massimo rispetto reciproco.

Art. 10 ***ESECUZIONE DEGLI ORDINI ED OSSERVANZA DELLE DIRETTIVE***

Gli appartenenti al Corpo della Polizia Locale sono tenuti ad eseguire, nel limite del loro stato giuridico e delle leggi, gli ordini impartiti dai superiori gerarchici e dalle autorità competenti per i singoli settori operativi ed uniformarsi, nell'espletamento dei compiti assegnati, alle direttive dagli stessi ricevute.

Qualora rilevino che l'ordine o la direttiva siano viziati da illegittimità, ne dovranno fare rimostranza allo stesso superiore che lo ha impartito dichiarandone le ragioni.

Qualora le disposizioni vengano rinnovate per iscritto, i dipendenti hanno il dovere di darvi esecuzione.

Ove all'esecuzione dell'ordine si frapponessero difficoltà, inconvenienti od ostacoli imprevisti e non fosse possibile ricevere ulteriori direttive, il dipendente deve adoperarsi per superarli, anche con proprie iniziative, evitando di arrecare, per quanto possibile, pregiudizi al servizio.

Di quanto sopra egli deve informare il superiore immediatamente, riferendo altresì dei risultati e di ogni altra conseguenza del suo intervento.

Laddove l'ordine sia palesemente reato il dipendente non dovrà eseguirlo e riferirlo immediatamente ad un superiore gerarchico o direttamente al Comandante.

ART. 11 ***FACOLTÀ DI RIVOLGERSI AI SUPERIORI***

Il personale della Polizia Locale può rivolgersi agli organi superiori, nel rispetto della via gerarchica.

Il personale ha diritto di consegnare scritti in pieghi suggellati al diretto superiore che ne rilascia ricevuta e li inoltra immediatamente all'organo superiore cui sono diretti.

Art. 12 ***OBBLIGO DI RILEVARE LE INFRAZIONI DISCIPLINARI DEL PERSONALE***

Ogni superiore ha l'obbligo di seguire il comportamento del personale che da lui dipende gerarchicamente o funzionalmente al fine di rilevarne le infrazioni disciplinari, con l'osservanza delle modalità previste dalle norme vigenti.

Art. 13 **RISPETTO DELLE NORME DEL REGOLAMENTO**

Gli appartenenti al Corpo della Polizia Locale hanno l'obbligo del rispetto delle norme contenute nel presente Regolamento. Le violazioni alle stesse dovranno essere rilevate e segnalate dai superiori gerarchici con le modalità previste dalle vigenti norme.

CAPO III

DOVERI GENERALI E PARTICOLARI

Art. 14 **NORME GENERALI DI CONDOTTA**

il personale della Polizia Locale deve avere in servizio un comportamento improntato alla massima correttezza, imparzialità e cortesia e deve mantenere una condotta irreprensibile, operando con senso di responsabilità, in modo da riscuotere stima, fiducia e il rispetto della collettività, la cui collaborazione deve ritenersi essenziale per un migliore esercizio dei compiti istituzionali.

L'appartenente al Corpo, quando è in servizio, deve rispondere alle richieste dei cittadini, intervenendo o indirizzandoli secondo criteri di opportunità ed equità. Deve sempre porgere il saluto alla persona che lo interpella o a cui si rivolge; quando opera in abito civile, ha l'obbligo di qualificarsi preventivamente, esibendo la relativa tessera di riconoscimento in dotazione.

Il personale deve mantenere una condotta conforme alla dignità delle funzioni anche fuori servizio.

Gli appartenenti alla Polizia Locale devono osservare, altresì, i seguenti doveri generali:

- comunicare al diretto superiore qualsiasi fatto rilevante ed eccezionale manifestatosi durante il servizio;
- redigere rapporto di servizio giornaliero al rientro dal servizio esterno;
- depositare i verbali e gli accertamenti compiuti durante il servizio al termine del turno espletato;
- prestare soccorso e assistenza ai cittadini in caso di necessità connesse alla sicurezza e all'incolumità delle persone;
- esercitare attività preventiva volta all'informazione e la sensibilizzazione dei cittadini alla osservanza delle leggi e dei regolamenti, allo scopo di prevenire le violazioni;
- contestare le infrazioni in termini sintetici, utilizzando modi educati e civili, evitando apprezzamenti personali, atteggiamenti polemici e, comunque, considerazioni soggettive o non pertinenti;
- nei casi in cui l'intervento del singolo non sia possibile e non possa avere effetti risolutivi, richiedere senza ritardo l'intervento o l'ausilio di altri servizi competenti in materia. L'intervento è comunque sempre obbligatorio in caso di incidente stradale o di infortunio.

Nell'attività operativa il personale di Polizia Locale deve tenere in debita considerazione che la sua primaria funzione riveste carattere preventivo ed educativo, riservando l'azione repressiva alle ipotesi di fatti certi e nella flagranza delle violazioni perseguibili ai sensi di legge.

Art. 15 *CONDOTTA E DISCIPLINA IN SERVIZIO*

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale non devono occuparsi, nemmeno gratuitamente, della redazione di ricorsi, di esposti e di pratiche in genere inerenti ad argomenti che interessano il servizio, nell'interesse dei privati.

Non possono, altresì, svolgere nessuna attività lavorativa nei confronti di privati o di Amministrazioni pubbliche, se non espressamente autorizzati dall'Amministrazione comunale. Il comportamento in servizio del personale deve essere corretto, cortese, equanime ed irreprensibile.

La collaborazione, il rispetto e la stima della collettività devono essere obiettivi sempre presenti.

Cessato il servizio, il personale deve mantenere un comportamento coerente con la dignità delle proprie funzioni e deve astenersi da comportamenti o atteggiamenti che arrecano pregiudizio al decoro dell'Ente Comunale.

La buona organizzazione e l'efficienza del Corpo si basano sul principio della disciplina, la quale impone al personale il costante e pieno adempimento di tutti i doveri inerenti le proprie mansioni, attribuzioni e grado rivestito.

Ne consegue la stretta osservanza delle leggi, dei regolamenti, degli ordini e delle direttive ricevute, nonché il rispetto della gerarchia e la scrupolosa ottemperanza dei doveri d'ufficio.

Art. 16 *DOVERI DI COMPORTAMENTO VERSO I SUPERIORI, I COLLEGHI, I DIPENDENTI*

Il personale della Polizia Locale è tenuto al rispetto e alla massima lealtà di comportamento nei confronti dei superiori, dei subalterni, dei colleghi e degli altri dipendenti. Deve evitare di sminuirne in qualunque modo l'autorità ed il prestigio.

Art. 17 *CURA DELLA PERSONA*

Il personale della Polizia Locale deve avere particolare cura della propria persona e dell'aspetto esteriore, al fine di evitare giudizi negativi incidenti sul prestigio e sul decoro dell'Amministrazione che rappresenta.

Il personale deve, altresì, porre particolare cura affinché l'acconciatura dei capelli, della barba e dei baffi, nonché i cosmetici da trucco, eventualmente usati dal personale femminile, siano compatibili con il decoro della divisa e la dignità della funzione, evitando ogni forma di eccessiva appariscenza.

È vietato in particolare, l'uso di orecchini, di collane o di altri monili che possano alterare l'aspetto formale dell'uniforme o che possano comportare situazioni di rischio nell'ambito della difesa personale.

Il suddetto personale deve, in particolare, curare:

Se di sesso femminile, che i capelli, se lunghi, siano possibilmente raccolti e in ogni caso che l'acconciatura lasci scoperta la fronte, per consentire di portare il cappello calzato;

Se di sesso maschile, la barba e i baffi siano tenuti corti e i capelli, di moderata lunghezza, siano acconciati in modo da lasciare scoperta la fronte, per consentire di portare il cappello calzato.

E' vietato variare la foggia dell'uniforme, nonché l'uso di elementi ornamentali che possano alterare l'assetto formale dell'uniforme.

I tatuaggi sulla pelle non devono essere visibili con l'uniforme indossata.

Art. 18 *SALUTO*

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale sono tenuti, durante il servizio, a rivolgere il saluto ai cittadini che li interpellano, alle autorità, agli amministratori e ai superiori gerarchici e questi ultimi hanno l'obbligo di rispondere.

E' dispensato dal saluto:

- il personale che presta servizio di regolazione del traffico ai crocevia o che svolge segnali manuali;
- il personale a bordo di veicoli;
- il personale di scorta al Gonfalone della Città o alla Bandiera.

Art. 19 *PRESENTAZIONE IN SERVIZIO*

il personale della Polizia Locale ha l'obbligo di presentarsi all'ora stabilita in perfetto ordine nella persona e con il vestiario ed equipaggiamento ed armamento prescritti.

A tal fine il dipendente deve accertarsi tempestivamente dell'orario e delle modalità del servizio da svolgere.

Art. 20 *ESECUZIONE DEL SERVIZIO*

Il personale della Polizia Locale nell'esecuzione del servizio affidatogli deve attenersi scrupolosamente alle istruzioni impartite fermo restando quanto previsto dall'art. 9.

Art. 21 *RICONOSCIMENTO IN SERVIZIO*

Il personale della Polizia Locale durante il servizio d'istituto è tenuto ad indossare l'uniforme secondo le modalità previste.

Il Comandante, per le esigenze specifiche del proprio servizio può indossare abiti civili. Tutti i subordinati, con provvedimento del Comandante del Corpo, possono essere dispensati dall'indossare la divisa quando ne ricorrano motivi particolari.

Il personale autorizzato a svolgere il servizio d'istituto in abito civile, nel momento in cui debba far conoscere la propria qualità, o allorché l'intervento assuma rilevanza esterna, ha l'obbligo di applicare sull'abito in modo visibile la placca di riconoscimento di cui al successivo art. 39 e di esibire la tessera di riconoscimento, ove richiesto.

Art. 22 *CONOSCENZA DEL SERVIZIO ED AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE*

Il personale della Polizia Locale è tenuto a conoscere le istruzioni che regolano il tipo di servizio cui è addetto ed a prendere diligentemente visione delle disposizioni particolari contenute nell'ordine e nel foglio di servizio.

E' tenuto, altresì, all'aggiornamento della propria preparazione professionale e culturale con le modalità stabilite dall'Amministrazione o dal Comando.

Art. 23 *SERVIZIO A CARATTERE CONTINUATIVO*

Nei servizi a carattere continuativo, con cambio sul posto, il personale che ha ultimato il proprio turno:

- non deve allontanarsi fino a quando la continuità dei servizi non sia assicurata dalla presenza del personale che deve sostituirlo;
- deve consegnare al personale che lo sostituisce l'eventuale foglio di servizio con le prescritte annotazioni;
- deve riferire senza indugio, con apposita relazione, ai propri superiori gli eventuali fatti verificatisi durante lo svolgimento del proprio turno di servizio che, per loro natura, devono essere immediatamente segnalati.

Art. 24 *PROTRAZIONE ORARIA DEL PERSONALE AL TERMINE DEL SERVIZIO*

Quando ne ricorre la necessità e non sia possibile provvedere altrimenti a causa del verificarsi di situazioni impreviste ed urgenti, al personale della Polizia Locale può essere fatto obbligo, al termine del turno di lavoro, di permanere in servizio fino al cessare delle esigenze.

La protrazione dell'orario di lavoro viene disposta dal Comandante del Corpo o dal superiore presente più alto in grado, che ne informa appena possibile il Comandante.

Art. 25 *INDENNITA' DI REPERIBILITÀ*

Per far fronte ad eventuali situazioni che richiedono la presenza del personale nel posto di lavoro, agli appartenenti alla Polizia Locale può essere fatto obbligo di reperibilità secondo le modalità stabilite dall'Amministrazione e nel rispetto delle norme previste dai vigenti CCNL di comparto.

Il personale interessato deve fornire il proprio recapito per poter essere immediatamente rintracciato.

Le modalità, al fine di assicurare l'immediato rintracciamento del personale, possono altresì, essere diversamente concordate con il Comandante del Corpo.

Art. 26 *SEGRETO D'UFFICIO E RISERVATEZZA*

Il personale della Polizia Locale è tenuto alla più rigorosa osservanza del segreto d'ufficio e non può fornire a chi non ne abbia diritto, anche se si tratti di atti non segreti, notizie relative ai servizi di istituto, a provvedimenti o a operazioni di qualsiasi natura, da cui possa derivare danno all'Amministrazione o a terzi.

La divulgazione di notizie di interesse generale che non debbano rimanere segrete concernenti l'attività dell'ufficio, servizi di istituto, provvedimenti od operazioni di qualsiasi natura, è attuata dal Comandante del Corpo in osservanza di eventuali specifiche direttive dell'Amministrazione Comunale ed in ossequio alla legge n. 241 del 7.08.1990 e del D.P.R. n. 352 del 27.06.1992.

CAPO IV

ATTRIBUZIONI E COMPITI PARTICOLARI

Art. 27 *ATTRIBUZIONI E COMPITI DEL COMANDANTE DEL CORPO*

Il Comandante del Corpo di Polizia Municipale ha evidentemente compiti di direzione generale del Corpo.

Al Comandante compete, altresì, l'organizzazione e la direzione tecnico-operativa, amministrativa e disciplinare del Corpo stesso e ne risponde al Sindaco.

Collabora alla determinazione e selezione degli obiettivi generali dell'Amministrazione e alla formulazione di piani, di programmi e di progetti, procedendo alla loro traduzione in piani di lavoro, per quanto di competenza.

A tal fine:

- emana direttive, vigila affinché l'espletamento dei servizi sia conforme alle finalità ed alle disposizioni impartite dall'Amministrazione;
- coordina i servizi del Corpo con quelli delle altre forze di Polizia e della Protezione Civile, secondo le intese stabilite dal Sindaco;
- emana le direttive per far fronte alle esigenze imprevedibili ed urgenti;
- mantiene rapporti con la Magistratura, le Autorità di Pubblica Sicurezza, gli Organismi del Comune e di altre Agenzie di Polizia collegate al Corpo – Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Penitenziaria ecc.

Per espletare detti compiti si avvale della collaborazione e della cooperazione degli Ufficiali del Corpo.

Interviene di persona per organizzare, per dirigere e per coordinare i servizi di maggiore importanza e delicatezza.

Avvalendosi anche dell'opera dei più stretti collaboratori, cura la formazione, l'addestramento ed il perfezionamento degli appartenenti al Corpo.

Assegna il personale dipendente ai vari uffici e reparti, assicura la migliore utilizzazione e l'efficace impiego delle risorse umane e strumentali disponibili.

Formula richiami verbali o scritti e quant'altro è previsto dalla normativa in merito, nei confronti del personale dipendente che abbia violato norme comportamentali.

Risponde della buona conservazione dei materiali, dei veicoli, delle attrezzature e quant'altro in dotazione al Corpo, subordinatamente alla specifica responsabilità dei singoli assegnatari.

Effettua la verifica della regolarità tecnico-amministrativa e di legittimità sulle pratiche affidate ai subordinati.

Impartisce le direttive per l'espletamento di specifici incarichi che gli sono stati affidati direttamente dal Sindaco o dall'Amministrazione.

Il Comandante quando deve assentarsi per qualsiasi motivo, individua con proprio provvedimento, tra i Commissari, un suo supplente con il compito di svolgere le mansioni ordinarie di Comandante. Il supplente, durante tale, periodo non può intraprendere scelte al di fuori dell'ordinaria amministrazione se non con il consenso del Comandante ed è responsabile di tutti gli avvenimenti del periodo.

Art. 28 **ATTRIBUZIONI E COMPITI DEL COMMISSARIO FUNZIONARIO DI P.L.**

Il ruolo del Commissario Funzionario della Polizia Locale è articolato in due qualifiche, che assumono le seguenti denominazioni:

Vice Commissario; - (ex Ispettore Cat. D)
Commissario. – (ex Funzionario Cat. D3)

Il Commissario di P.L. esercita, in relazione alla specifica competenza professionale, le funzioni inerenti ai compiti istituzionali, secondo le direttive del Comandante. I funzionari del ruolo dei Commissari rivestono la qualifica di agente di Pubblica Sicurezza e Ufficiale di Polizia Giudiziaria e sono Ufficiali di Polizia Locale.

Il Commissario, qualora esista nella pianta organica dell'Ente, svolge funzioni di direzione di Settore e collabora con il Comandante nel raggiungimento degli obiettivi.

Il Vice Commissario è a capo degli uffici e/o reparti.

Presiede alle attività degli uffici di cui è responsabile gestendo rapporti con tutte le tipologie di utenza, relativamente all'unità di appartenenza.

Coordina dipendenti della categoria inferiore nella programmazione gestionale delle attività, curando la disciplina e l'impiego tecnico/operativo del personale e fornendo istruzioni nelle aree operative di competenza. Si occupa dell'istruttoria formale di pratiche e provvedimenti specifici di un certo livello di complessità; elabora dati e programmi nelle materie di competenza.

Svolge, inoltre, attività di vigilanza nei settori di competenza della Polizia locale, utilizzando anche strumenti complessi e segnalando ai competenti uffici eventuali situazioni rilevanti. Può compiere tutti gli atti previsti dalle funzioni ricoperte. Conduce tutti i mezzi in dotazione, come gli altri appartenenti alla Polizia Locale.

Cura, nel rispetto delle procedure e degli adempimenti di legge, avvalendosi delle conoscenze professionali tipiche del profilo, la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati; collabora al raggiungimento degli obiettivi e alla realizzazione dei piani del settore, fatto salvo quanto previsto dall'art. 52 del D. Lgs. 165/2001.

Vigila sulla disciplina e sul comportamento del personale, in situazioni d'emergenza interviene anche con disposizioni temporanee per il buon andamento del servizio.

Controlla la presenza in servizio del personale e che il lavoro svolto sia conforme alle direttive emanate dal Comando, assumendosene la responsabilità.

Verifica che l'aspetto e l'uniforme degli agenti siano in ordine, intervenendo direttamente quando eventuali inadempienze possano compromettere l'immagine dell'Amministrazione e del Comando.

La qualifica di vice Commissario si acquisisce mediante la selezione interna, degli appartenenti al grado degli Ispettori, per titoli e colloquio, nel limite dei posti disponibili.

La promozione alla qualifica di Commissario avviene mediante selezione interna dei Vice Commissari, per titoli e colloquio, nel limite dei posti disponibili e secondo le modalità previste dall'art. 33.

La qualifica di Commissario (funzionario D3), alla stesura del presente Regolamento, non è presente nella pianta organica dell'Ente; fino al momento di un'eventuale revisione della medesima, le funzioni, come sopra attribuite specificatamente al Commissario, possono essere assegnate al Vice Commissario, che ha manifestato spiccate capacità organizzative e tecniche, valutate dal Comandante

Art. 29 **ATTRIBUZIONI E COMPITI DELL'ISPETTORE DI POLIZIA LOCALE**

Il ruolo degli Ispettori della Polizia Locale è articolato in due qualifiche, che assumono le seguenti denominazioni:

Ispettore;
Ispettore Capo } (ex sottufficiale)

Al personale del ruolo degli Ispettori sono attribuite le qualifiche di Agente di Pubblica Sicurezza e di Ufficiale di Polizia Giudiziaria ed è un Sottufficiale di Polizia Locale.

Nell'espletamento dei compiti d'istituto gli appartenenti al ruolo degli Ispettori sono diretti collaboratori dei superiori gerarchici.

Svolge funzioni di coordinamento e di controllo degli operatori impegnati nei servizi a lui assegnati.

Fornisce l'assistenza necessaria al personale di polizia, anche partecipando direttamente alle operazioni in atto.

Cura la gestione dei rapporti con tutte le tipologie di utenza relativamente all'unità di appartenenza.

Esegue interventi a livello specializzato, anche mediante l'uso di strumenti tecnici.

Istruisce pratiche annessi all'attività di Polizia Locale, e redige relazioni, rapporti giudiziari ed amministrativi, assicura l'esatta interpretazione ed esecuzione delle disposizioni superiori.

Qualora gli venga richiesto dal superiore, deve assolvere direttamente a tutte le mansioni di polizia, anche se appartenenti a qualifiche inferiori.

Agli stessi può essere affidata la direzione di Uffici o unità operative equivalenti, con le connesse responsabilità per le direttive e le istruzioni impartite e per i risultati conseguiti, nonché compiti di addestramento o istruzione del personale della Polizia Locale.

Tenuto conto dei rapporti di gerarchia, agli stessi possono essere attribuiti compiti di indirizzo e coordinamento di una o più unità operative nell'ambito delle direttive superiori con piena responsabilità per l'attività svolta.

Provvede alla ricezione delle denunce e delle querele, quale ufficiale di Polizia Giudiziaria.

In caso di assenza o di impedimento, il personale del ruolo degli ispettori può sostituire il superiore gerarchico.

Promozione alla qualifica di Ispettore Capo si consegue a ruolo aperto, per merito assoluto, dopo dieci anni di servizio effettivo nella qualifica di Ispettore.

Per merito assoluto s'intende che nel biennio precedente non abbia riportato un giudizio inferiore a buono e non abbia riportato una sanzione disciplinare più grave del rimprovero verbale.

Art. 30 **ATTRIBUZIONI E COMPITI DEGLI AGENTI E ASSISTENTI DI POLIZIA LOCALE**

Il ruolo degli agenti ed assistenti è articolato in tre qualifiche che assumono le seguenti denominazioni:

Agente;
Agente Scelto;
Assistente. } (ex agente P.M. cat. C)

Al personale appartenente al ruolo degli agenti e assistenti della Polizia Locale sono attribuite le qualifiche di agente di Pubblica Sicurezza e di Agente di Polizia Giudiziaria.

Detto personale svolge mansioni esecutive con il margine di iniziativa e di discrezione inerente alle qualifiche possedute.

Può, altresì, in relazione ad una eventuale specifica preparazione professionale posseduta, espletare compiti di addestramento del personale di Polizia Locale.

Al personale della qualifica di Assistente può essere, altresì, conferito l'incarico di coordinamento o comando di uno o più agenti in servizio operativo.

Gli Operatori di Polizia Locale assolvono con cura e diligenza ai doveri d'ufficio e del servizio nel rispetto delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze, delle istruzioni e delle direttive ricevute. Collaborano tra loro, integrandosi a vicenda, in modo che il servizio risulti efficiente e funzionale.

Svolgono funzioni d'indagine, di raccolta informazioni e quelle ausiliarie di P.S. ai sensi dell'art. 3 della Legge 65/86, fatto salvo quanto previsto dall'art. 52 del D. Lgs. 165/2001.

Curano la gestione dei rapporti con tutte le tipologie di utenza relativamente all'unità di appartenenza.

Oltre al senso di disciplina verso i superiori e di cortesia verso i colleghi devono tenere, costantemente in pubblico, contegni e modi corretti al fine di ispirare fiducia e credibilità verso l'istituzione di appartenenza.

Le richieste degli uffici comunali devono essere rivolte al Comandante e pertanto agli agenti e assistenti è vietato soddisfare le richieste direttamente, salvo nei casi di assoluta urgenza.

L'Agente che ha ricevuto ordini urgenti, non per via gerarchica, è tenuto comunque ad informare immediatamente il Comandante o suo sostituto.

Promozione alla qualifica di Agente Scelto si consegue a ruolo aperto, per merito assoluto, dopo dieci anni di servizio effettivo nella qualifica di agente.

Promozione alla qualifica di Assistente si consegue a ruolo aperto, per merito assoluto, dopo dieci anni di servizio effettivo nella qualifica di Agente Scelto.

Per merito assoluto s'intende che nel biennio precedente non abbia riportato un giudizio inferiore a buono e non abbia riportato una sanzione disciplinare più grave del rimprovero verbale negli ultimi due anni.

CAPO V

NORME DI ACCESSO

Art. 31 ACCESSO - REQUISITI

Per essere ammessi al concorso per l'accesso alle varie categorie della Polizia Locale, oltre a quanto disposto dalla legge e dai regolamenti per gli altri dipendenti, gli interessati devono possedere l'idoneità fisica, psichica ed attitudinale al servizio di polizia Locale.

In particolare gli aspiranti dovranno trovarsi nelle condizioni soggettive previste dalla legge sull'Ordinamento della Polizia Locale 7 marzo 1986 n. 65 e dalla legge Regionale 30 novembre 1987 n. 58 e successive modificazioni.

Non sono ammessi al concorso coloro che sono stati espulsi dalle Forze Armate, dai corpi militarmente organizzati o destituiti dai pubblici uffici, che hanno riportato condanne o pene detentive per delitto non colposo o sono stati soggetti a misure di prevenzione.

Ai fini dell'immissione definitiva in ruolo, il superamento degli esami dello specifico corso di formazione regionale per neo assunti, costituisce titolo necessario per la valutazione del periodo di prova secondo la normativa contenuta nel contratto di lavoro vigente. La valutazione negativa al termine del corso di formazione costituisce causa di recesso del rapporto di lavoro per mancato superamento del periodo di prova.

L'impiego del personale nei servizi sul territorio non può comunque aver luogo se non dopo il superamento del corso, salvo lo svolgimento dell'attività pratica durante i corsi di formazione professionale.

ART. 32 TITOLO DI STUDIO PER L'ACCESSO DALL'ESTERNO

I titoli di studio per l'accesso dall'esterno alle varie qualifiche del Corpo di Polizia Municipale sono quelli stabiliti in sede di accordo nazionale per i dipendenti degli EE.LL. e previsti nell'apposito Regolamento Comunale per i concorsi pubblici. Per la copertura dei posti addetti al coordinamento e controllo (ufficiali), sarà considerato titolo preferenziale il lodevole comportamento presso la Polizia Locale, anche in altri comuni e nei corpi di polizia dello Stato.

ART. 33 CONCORSI INTERNI (PROGRESSIONI VERTICALI)

Il personale della Polizia Locale può partecipare ai concorsi interni per i gradi superiori ad iniziare da quello di Ispettore di P.L. (Cat. D) a quello di Vice Commissario (Cat. D) e di Commissario (Cat. D3) a condizione che abbia concluso con esito positivo l'esame del corso di aggiornamento professionale organizzato dalla Regione Piemonte o da altra Regione di eventuale provenienza, relativo al grado inferiore del posto a concorso.

Per accedere al grado superiore occorre avere i seguenti requisiti:

Dalla fascia C alla fascia D: (dal ruolo Agenti al ruolo Ispettori)

Essere in possesso di diploma di Scuola Media di secondo grado, aver superato con esito positivo la prova finale del corso di Agenti di Polizia Locale ed avere almeno cinque anni di servizio nella fascia C oltre a non aver avuto negli ultimi due anni sanzioni disciplinari superiore alla censura scritta;

Dalla Categoria D – Ruolo Ispettori - alla Categoria D – Ruolo Commissari – grado Vice Commissario

Essere in possesso di diploma di Scuola Media di secondo grado, aver superato con esito positivo la prova finale del corso per sottufficiali e avere almeno diciotto mesi di servizio nel ruolo di Ispettore di P.L. (D), oltre a non aver avuto, negli ultimi due anni, sanzioni disciplinari superiori alla censura scritta.

Dalla categoria D Ruolo Commissari – grado Vice Commissario - alla Categoria D Ruolo Commissari – grado Commissario

Diploma di Laurea o il titolo di studio immediatamente inferiore, avere superato con esito positivo la prova finale del corso per Ufficiali ed avere almeno due anni di servizio nel ruolo dei Vice Commissari (D), oltre a non aver avuto, negli ultimi due anni, sanzioni disciplinari superiori alla censura scritta.

Art. 34 *MODALITA' DI ASSUNZIONE PER I CONCORSI PUBBLICI*

Per la copertura dei posti vacanti nel Corpo di Polizia Locale, si applicano le norme previste in sede di accordo nazionale per i dipendenti degli EE.LL. e recepite nell'apposito Regolamento Comunale per la disciplina dei concorsi.

ART. 35 *REQUISITI FISICI PER L'AMMISSIONE AI CONCORSI DALL'ESTERNO*

Per l'ammissione ai concorsi per la copertura di posti vacanti, i candidati, devono avere compiuto i 18 anni di età e devono essere in possesso dei seguenti ulteriori requisiti fisici da dichiararsi nella domanda di ammissione:

- Sana e robusta costituzione fisica;
- Normalità nel senso cromatico, luminoso e del campo visivo;
- Acutezza visiva. L'eventuale vizio di rifrazione negli aspiranti, in ogni caso, non può superare i seguenti limiti senza correzioni di lenti
 - a. Miopia ed ipermetropia: 3/10 in ciascun occhio;
 - b. Astigmatismo miotico ed ipermetropico in ciascun occhio;
 - c. Percezione della voce sussurrata a sei metri da ciascun orecchio;
 - d. Apparato dentario deve essere tale da assicurare la funzione masticatoria.

L'accertamento del possesso dei requisiti fisici è effettuato, prima dell'espletamento della prova attitudinale di cui all'art. 37, da apposita commissione medica nominata dall'Amministrazione Comunale.

ART. 36 *ALTRI REQUISITI RICHIESTI*

I Candidati di cui all'articolo precedente dovranno, inoltre, essere in possesso dei seguenti ulteriori requisiti:

- Godimento dei diritti politici;
- Non aver subito condanna a pena detentiva per delitto non colposo e non essere stato sottoposto a misure di prevenzione;
- Non essere stato espulso dalle FF.AA. o dai Corpi militarmente organizzati o destituito dai pubblici uffici;

- Essere idoneo a rivestire e svolgere incondizionatamente le funzioni connesse alla qualifica di agente di pubblica sicurezza;
- Essere in possesso di patente di abilitazione alla guida dei veicoli a motore non inferiore alla categoria "B"
- Essere in possesso della patente di abilitazione alla guida dei motoveicoli di categoria "A" ed essere in grado di condurli, con prova pratica da effettuarsi prima della prova d'esame scritta.

ART. 37 CAUSE DI NON IDONEITA'

Costituiscono motivi di esclusione per l'ammissione ai concorsi per la copertura di posti nella Polizia Municipale quanto stabilito dal D.P.R. n. 904 del 23.12.1983 modificato dal D.P.R. 24 agosto 1990, n. 273.

ART. 38 REQUISITI ATTITUDINALI

I candidati ai concorsi di cui all'art. 35, in possesso dei requisiti previsti dagli articoli precedenti, sono sottoposti, prima dello svolgimento delle prove d'esame, ad una prova psico-attitudinale. L'esame per il possesso dei requisiti attitudinali è eseguito a cura di un'apposita commissione tecnica composta da almeno tre esperti (di cui uno Presidente) nominati con determina dirigenziale. L'esito negativo della prova attitudinale comporta l'esclusione del candidato al concorso.

ART. 39 PROVA D'ESAME

I candidati che superano le prove di cui agli articoli precedenti, sono ammessi a sostenere i seguenti esami che possono essere espressi in singoli elaborati o con appositi test bilanciati da risolvere in tempo predeterminato.

1. Prove scritte:
 - a. Una prova di cultura generale consistente nello svolgimento di un tema attinente al posto messo a concorso, nell'ambito delle materie oggetto della prova orale o test appropriati;
 - b. Una prova pratica tecnico-professionale consistente nella produzione di un atto formale inerente l'attività di Polizia Locale o test appropriati.
2. Prova orale sulle seguenti materie:
 - a. Ordinamento costituzionale, amministrativo e giudiziario dello Stato;
 - b. Ordinamento degli enti locali
 - c. Diritto e procedura penale
 - d. Legislazione sulla disciplina della circolazione stradale
 - e. Legislazione relativa alla disciplina del commercio fisso e su area pubblica
 - f. Legislazione urbanistica
 - g. Legislazione relativa all'attività assoggettate ad autorizzazione da parte del Comune ai dell'art. 19 D.P.R. n. 616/1977 e successive modificazioni e legislazione di pubblica sicurezza
 - h. Sistema sanzionatorio amministrativo
 - i. Tutela dell'ambiente

Nei concorsi per la copertura dei posti da Ufficiale la prova orale è integrata dalle seguenti materie:

- a. Nozioni di diritto civile
- b. Tecnica del traffico e della circolazione
- c. Tecnica ed organizzazione dei servizi di Polizia Locale
- d. Legislazione urbanistico-edilizia e tutela ambientale
- e. Accertamento della conoscenza di una lingua straniera tra tedesco, inglese, francese e spagnolo a scelta del concorrente.

Nei concorsi per copertura di Comandante del Corpo di Polizia Locale, le prove d'esame devono tendere ad approfondire la conoscenza tecnico-giuridico-professionale delle varie materie sopra citate nonché un'adeguata preparazione nei campi della sociologia, psicologia ed organizzazione aziendale.

ART. 40 *PROCEDURE SELETTIVE INTERNE E MATERIA D'ESAME*

Per il passaggio interno dalla fascia C alla fascia D (Ispettore) valgono le norme previste dall'articolo 33.

Per il passaggio interno dalla categoria D (Ispettore) alla categoria D (Vice Commissario) è prevista una selezione per titoli e colloquio onde accertare le conoscenze tecnico-specialistiche.

Il colloquio verterà sulle seguenti materie:

- Ordinamento finanziario e contabile degli enti locali;
- Diritto penale, procedura penale e sistema sanzionatorio amministrativo;
- Tecnica ed organizzazione del servizio di Polizia Locale;
- Tecnica del traffico e della circolazione;
- Accertamento di una fra le seguenti lingue: Francese, Inglese, tedesco e spagnolo.

Per il passaggio interno dalla categoria D (Vice Commissario) alla categoria D (Commissario) è prevista una selezione per titoli e colloquio onde accertare le conoscenze Organizzative e giuridiche sindacali.

Il colloquio verterà principalmente sui temi della comunicazione, psicologia, sociologia, contratti di lavoro ed organizzazione aziendale.

ART. 41 *COMMISSIONE DI CONCORSO*

Le commissioni dei concorsi per la copertura dei posti vacanti nel Corpo di Polizia Locale sono nominate secondo le norme del Regolamento di accesso all'impiego del Comune. Sono composte dal Comandante del Corpo in qualità di Presidente, da due esperti di cui uno appartenente alla Polizia Locale ed uno scelto tra gli esperti in materie attinenti alle attività istituzionali del Corpo.

ART. 42 *NOMINA – PERIODO DI PROVA –*

Per la nomina, la promessa solenne, il periodo di prova, la conferma ed il giuramento del personale appartenente alla Polizia Locale, si applicano le norme del vigente Regolamento

sull'ordinamento degli uffici e dei servizi del Comune. Il giuramento per il personale della Polizia Municipale può essere prestato in forma collettiva davanti al Sindaco, il quale pronuncia la formula e gli astanti rispondono all'unisono "lo giuro". Il giuramento in forma collettiva è prestato davanti ad una rappresentanza del personale della Polizia Locale già in servizio e successivamente deve redigersi processo verbale individuale. Le qualifiche giuridiche vengono acquisite al momento della nomina e decadono nel momento della non conferma. Il periodo di prova s'intende superato al termine del corso di formazione regionale, il cui esame deve essere positivo, salvo quanto previsto dall'articolo 64 del presente regolamento.

CAPO VI

NORME RELATIVE ALLO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

Art. 43 **IMPIEGO IN SERVIZIO**

Il personale della Polizia Locale viene impiegato secondo le disposizioni impartite dal Comandante, nel rispetto delle norme in materia di organizzazione del lavoro contenute nel contratto collettivo nazionale di lavoro e in quello decentrato integrativo, nonché nel rispetto degli accordi stipulati con le organizzazioni sindacali e delle norme del presente regolamento. I servizi d'istituto sono organizzati in modo da salvaguardare il personale da pericoli per la propria incolumità e salute, nel rispetto delle vigenti norme di sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro.

I servizi interni o di minor aggravio sono di massima affidati al personale più anziano o che versi in particolari condizioni di salute, adeguatamente certificate da strutture sanitarie pubbliche. In ogni caso, i servizi più gravosi sono equamente ripartiti fra tutto il personale.

Il distacco o il comando del personale della Polizia Locale, presso altri uffici o servizi del Comune, è consentito solo quando i compiti assegnati ineriscono alle funzioni della Polizia Locale e purché la disciplina rimanga quella dell'organizzazione di appartenenza;

L'ambito territoriale ordinario dell'attività della Polizia Locale è quello delimitato dai confini del Comune;

Le operazioni di polizia esterne al territorio comunale sono ammesse esclusivamente in caso di necessità dovuta alla flagranza dell'illecito, commesso nel territorio comunale, o su disposizione della Magistratura.

In caso di costituzione di consorzio, di forme di associazionismo o di rinforzo agli altri comuni ai sensi della Legge Regionale Piemonte n. 58 del 30.11.1987, i servizi saranno svolti dal personale nell'ambito dei Comuni interessati.

Art. 44 **MISSIONI ESTERNE**

Il personale della Polizia Locale può essere inviato, sulla base di richiesta volontaria, in missione esterna al territorio comunale per soccorso in caso di calamità o disastri.

Oppure per rinforzare Corpi o Servizi di altri Comuni in particolari occasioni eccezionali o stagionali o per particolari servizi d'istituto.

In tali casi l'Amministrazione provvede a formulare, d'intesa con i Comuni o le Amministrazioni interessate, piani o accordi anche ai fini dell'eventuale rimborso dei costi e delle spese sostenute.

Le missioni esterne di cui al comma precedente sono preventivamente comunicate alle Prefetture.

Le missioni esterne al territorio comunale del personale della Polizia Locale per fini di collegamento, di rappresentanza e di particolari servizi, sono comandate dal Comandante previa autorizzazione del Sindaco o del Assessore delegato.

Art. 45 *ISTRUZIONI PER LA PROGRAMMAZIONE, PREDISPOSIZIONE ED ESECUZIONE DEI SERVIZI*

Il Comandante emana istruzioni per la programmazione, per la predisposizione ed per l'esecuzione dei servizi, in particolare emana circolari, disposizioni di servizio e disposizioni operative.

Dette istruzioni, da raccogliersi a cura dei responsabili dei vari reparti ed uffici, debbono tempestivamente essere illustrate al personale, avendo cura di stimolarne l'interesse e l'iniziativa anche per acquisire utili elementi propositivi ai fini dell'eventuale adeguamento delle istruzioni alle esigenze operative.

Art. 46 *DISPOSIZIONI DI SERVIZIO*

Per i servizi di carattere generale o che in ogni caso, trascendano l'ordinaria gestione dei singoli uffici, il Comando emana apposita disposizione stabilendo le modalità di svolgimento dei servizi stessi, la forza da impiegare, l'equipaggiamento, i mezzi, i responsabili del servizio e le finalità da conseguire.

Le disposizioni, numerate progressivamente, vanno conservate agli atti del Comando per almeno cinque anni.

Art. 47 *SERVIZI DI RAPPRESENTANZA*

I servizi di rappresentanza presso la sede Municipale, o altri uffici pubblici, in occasione di cerimonie civili e religiose pubbliche sono disposti dal Comando secondo le modalità previste dall'Amministrazione nel rispetto del presente Regolamento.

Art. 48 *ORDINE DI SERVIZIO GIORNALIERO*

L'ordine di servizio giornaliero costituisce il documento che registra la situazione organica per ogni ufficio e ne programma le normali attività operative.

Viene redatto di norma a cadenza settimanale ed esposto in bacheca almeno il giorno precedente a quello cui si riferisce.

Eventuali variazioni vanno comunicate tempestivamente al personale interessato a cura del coordinatore.

L'ordine di servizio contiene: cognome e nome, qualifica del personale, tipo del servizio con l'indicazione dell'orario d'inizio e termine, dotazioni e prescrizioni particolari.

Può contenere, inoltre, indicazioni, comunicazioni varie ed eventuali a carattere individuale o generale.

Tutto il personale ha l'obbligo di prendere visione quotidianamente dell'ordine di servizio.

L'ordine di servizio deve essere sottoscritto dal responsabile del Corpo o dal suo delegato. L'ordine va conservato agli atti per un periodo di cinque anni.

Art. 49 ASSEGNAZIONE E MOBILITA' DEL PERSONALE

L'assegnazione e mobilità del personale ai vari servizi è effettuata dal Comandante del Corpo, al fine di raggiungere gli obiettivi individuati dall'Amministrazione e ottimizzare i servizi ai cittadini.

Ai sensi dell'art. 7 della Legge Regionale 30 novembre 1987, n. 58 obiettivo prioritario sarà quello di garantire una presenza costante e decentrata della Polizia Locale sul territorio.

Art. 50 USO DEI VEICOLI E DI ALTRE ATTREZZATURE OPERATIVE

Il personale di Polizia Locale, munito di regolare patente di servizio rilasciata ai sensi dell'art. 139 D.Lgs 285/92, è tenuto all'uso di tutti i veicoli in dotazione al Corpo, secondo le disposizioni impartite e l'organizzazione del servizio, salvo che particolari condizioni di salute, documentate da apposita certificazione medica, rendano impossibile l'impiego di determinati veicoli.

I veicoli del Corpo di Polizia Locale e le attrezzature in dotazione devono essere usati con la massima cura e diligenza, attenendosi alle disposizioni impartite dal Comando, ricordando che sono acquistati con il denaro del contribuente a cui per istituto dobbiamo erogare un servizio.

I veicoli di qualsiasi tipo in dotazione alla Polizia Locale devono essere usati solo per ragioni di servizio. Il Comando dispone per la buona conservazione, la manutenzione e l'uso dei veicoli stessi.

È compito del personale assegnatario di curare la regolare pulizia e la piccola manutenzione dei mezzi in consegna, per mantenerli in costante efficienza.

Ogni guasto, incidente o manchevolezza riscontrata, deve essere comunicato prontamente al Comando, per iscritto. I danni o guasti causati ai veicoli o alle altre attrezzature operative per dolo o colpa grave del consegnatario, sono fatti riparare a cura dell'Amministrazione Comunale e la relativa spesa allo stesso addebitata.

L'addebito non preclude gli eventuali provvedimenti disciplinari.

I veicoli devono, di regola, essere guidati solo dal personale autorizzato il quale, per ogni servizio eseguito, deve registrare sull'apposito libretto di macchina: l'indicazione del giorno, orario, motivo dell'effettuato servizio, dell'itinerario e della percorrenza chilometrica e di ogni altro dato ritenuto necessario ai fini di un efficace controllo dell'uso del mezzo di trasporto.

Il Comando dispone controlli sui libretti e sullo stato d'uso dei veicoli in aggiunta a quelli costanti esercitati da chi ha la diretta responsabilità.

L'uso della radio deve essere essenziale, conciso e limitato alle necessità di servizio.

Gli operatori non possono abbandonare l'ascolto radio, se non previa comunicazione alla centrale radio e per giustificati motivi.

È vietato l'uso di veicoli personali durante l'orario di servizio senza l'autorizzazione del Comandante o del responsabile di turno.

Art. 51 **TESSERA DI RICONOSCIMENTO**

Al personale della Polizia Locale è rilasciata una tessera di riconoscimento firmata dal Sindaco e dal Comandante del Corpo.

La tessera di riconoscimento ha le dimensioni e le caratteristiche previste dalla legge Regione Piemonte n. 57 del 16.12.1991 art. 6 (Placca e tesserino di riconoscimento).

La tessera deve essere portata sempre al seguito, sia in uniforme che in abito borghese.

Deve essere restituita all'atto della cessazione dal servizio o di dimissioni.

Il personale deve conservare con cura il documento e denunciare immediatamente al Comando l'eventuale smarrimento, fatti salvi i provvedimenti disciplinari.

Art. 52 **PLACCA DI SERVIZIO**

A tutti gli appartenenti alla Polizia Locale è assegnata una "placca" di servizio recante il numero di matricola. Le dimensioni e le caratteristiche sono quelle previste dalla legge Regione Piemonte n. 57 del 16.12.1991 art. 6. Va portata puntata all'altezza del petto sulla parte sinistra esterna dell'uniforme.

Il personale deve conservarla con cura e denunciarne immediatamente al Comando l'eventuale smarrimento, fatti salvi i provvedimenti disciplinari.

Art. 53 **GRADI E DISTINTIVI**

I distintivi di grado inerenti alle qualifiche funzionali degli appartenenti al Corpo sono quelli stabiliti dalla Legge regionale 16 dicembre 1991, n.57 modificata con delibera n. 50 – 9268 del 21 luglio 2008.

CAPO VII

RIPOSI - CONGEDI ED ASSENZE

Art. 54 **ORARIO E TURNI DI SERVIZIO**

L'orario individuale di lavoro del personale e l'orario del servizio di Polizia Municipale è determinato ai sensi della vigente normativa contrattuale nazionale e stabilito da accordi sindacali con l'Amministrazione.

L'orario di servizio inizia e termina presso la sede del Corpo di Polizia Locale o nelle sedi comandate.

I servizi sono di regola comandati per turni settimanali, rispettando la rotazione e sono disciplinati in modo che quelli più gravosi siano equamente ripartiti fra tutti gli operatori. La prestazione individuale di lavoro non può superare, di norma, l'arco temporale stabilito dai contratti collettivi di lavoro vigenti pro tempore.

Quando ricorrono necessità imprevedibili e contingenti, per attività d'istituto, può essere disposto che il personale presti la propria opera anche per un orario superiore a quello indicato e in turni diversi da quelli ordinari.

Per particolari esigenze di servizio si fa ricorso all'istituto del lavoro straordinario, con le modalità previste dalle norme contrattuali in vigore.

L'attività lavorativa nei giorni festivi deve gravare equamente su tutti i componenti del Corpo, avendo cura di provvedere a un adeguato avvicendamento del servizio.

Qualora non esistano particolari esigenze di servizio si rende possibile per i dipendenti del Corpo che ne fanno richiesta, con il consenso del Comandante, cambiare turno di servizio o di riposo tra loro.

Il servizio giornaliero, per la copertura dei vari servizi, è disposto dal Comando, tenuto conto delle esigenze dei servizi stessi e delle eventuali direttive dell'Amministrazione Comunale.

Il personale deve prestare la massima attenzione al memoriale di servizio in quanto, per esigenze di servizio o contingibili, i turni giornalieri possono essere soggetti a variazione d'orario e/o di turno.

Il Comandante o chi ne fa le veci dispone, in base alle esigenze dei servizi, le presenze delle unità all'interno dei vari turni.

Il Comandante del Corpo e in sua assenza chi lo sostituisce, per la natura delle funzioni svolte può non osservare un orario prefissato.

Art. 55 *RIPOSO SETTIMANALE*

Al personale della Polizia Locale spetta il riposo settimanale.

I turni di riposo settimanale sono programmati a cura del Responsabile, temperando, per quanto possibile, le esigenze di continuità del servizio con quelle del personale.

Il riposo settimanale qualora, per motivi di servizio, non venga fruito nel giorno fissato dalla tabella dei turni, è recuperato di norma entro i termini contrattuali.

Il riposo di turno coincidente col periodo di assenza dal servizio per malattia deve ritenersi assorbito.

Art. 56 *CONGEDO ORDINARIO*

Il personale della Polizia Locale ha diritto al congedo ordinario nella misura e con la disciplina prevista dalle norme in vigore.

Il Responsabile determina, annualmente, i turni di ferie del personale tenendo conto delle esigenze di servizio e, per quanto possibile, delle richieste dei singoli interessati, in ogni caso la quota di personale ammesso al congedo non potrà superare il 50% della forza, salvo la copertura di tutti i servizi istituzionali e straordinari.

L'amministrazione ed il Comandante del Corpo, per gravi e motivate esigenze, possono sospendere e revocare il congedo ordinario.

Il congedo ordinario è concesso dal Comandante del Corpo. Per motivi urgenti di servizio può essere sospeso, in tal caso verranno rimborsate le spese e quanto previsto dal vigente Contratto collettivo di lavoro. A tal fine il personale è tenuto a comunicare preventivamente e tempestivamente al Comando il proprio recapito durante il congedo, se diverso dal recapito del domicilio dichiarato.

Art. 57 *FESTIVITA' INFRASETTIMANALI*

La festività infrasettimanale non fruita per ragioni di servizio è disciplinata secondo la normativa contrattuale nazionale ovvero da accordi sindacali decentrati.

Art. 58 CONGEDO STRAORDINARIO – ASPETTATIVA-PARTIME

La concessione delle diverse fattispecie di congedo straordinario e di aspettativa e partime al personale della Polizia Locale è disciplinata dalle norme contrattuali di comparto e/o legislative vigenti.

Art. 59 ASSENZE DAL SERVIZIO

Il personale della Polizia Locale, anche a mezzo di terza persona, deve comunicare tempestivamente al Comando l'assenza per malattia o per altra causa.

L'inosservanza dell'obbligo di preavvisare della propria assenza, non validamente documentato, comporta l'adozione di provvedimenti disciplinari a carico degli inadempienti.

La richiesta di permessi retribuiti, di recupero lavoro straordinario, di ferie brevi deve essere presentata con congruo anticipo e comunque non oltre le ventiquattro ore precedenti l'inizio del proprio orario di lavoro, salvo casi di forza maggiore. La fruizione è subordinata, quando previsto, all'autorizzazione del Comandante.

Art. 60 ACCERTAMENTI MEDICI IN MATERIA DI SICUREZZA

L'Amministrazione comunale determina le modalità e la periodicità dei controlli in ordine alle condizioni di salute degli appartenenti al Corpo, relativamente alla specifica natura del servizio ed alla comprovata eziologia delle malattie professionali.

In caso di temporanea inabilità fisica parziale per motivi di salute, gli appartenenti al Corpo possono essere esclusi, per il periodo di tempo strettamente necessario al recupero dell'efficienza, da determinati servizi del Corpo a seguito di accertamento del medico competente dell'Ente ai sensi del D. Lgs. 626/94.

CAPO VIII

RICOMPENSE - DIFESA IN GIUDIZIO

Art. 61 RICOMPENSE

Al personale del Corpo di Polizia Locale particolarmente distintosi per impegno, diligenza o capacità professionale nello svolgimento di particolari compiti ovvero per il compimento di atti di merito, di coraggio o di abnegazione, che abbiano arrecato un beneficio d'immagine all'istituzione, possono essere conferiti encomi ed elogi nel seguente ordine d'importanza:

- Medaglia per meriti speciali della Regione Piemonte
- encomio solenne del Sindaco;
- encomio semplice ed elogio scritto del Comandante;

La medaglia per meriti speciali è conferita dalla Regione Piemonte a seguito di valutazione delle segnalazioni e proposte del Comandante al Settore Polizia Locale della Regione per azioni e fatti di particolare importanza nel corso del servizio dagli appartenenti al Corpo.

L'encomio solenne, tributato dal Sindaco su proposta del Comandante, è attribuito per rilevanti atti di valore, di coraggio o di abnegazione ovvero per eccezionali meriti di servizio.

Lo stesso è specificatamente motivato e non può in alcun caso riferirsi in forma generica allo svolgimento dei compiti normalmente propri della qualifica e delle mansioni dei singoli dipendenti.

L'encomio semplice è tributato dal Comandante per comportamenti particolarmente significativi dai quali sono emersi capacità operativa, impegno, intuizione e spirito di iniziativa nell'espletamento di attività d'istituto.

Il Comandante può segnalare al Ministero dell'Interno, ai fini di una eventuale ricompensa al valor civile, atti di particolare coraggio e valore.

L'elogio è tributato dal Comandante, allorché, al di fuori dei casi per i quali viene conferito l'encomio semplice, si rende opportuno attribuire un riconoscimento ai dipendenti che si siano distinti nel compimento di una attività di istituto.

La concessione delle ricompense è annotata sullo stato di servizio del personale interessato.

Art. 62 *DIFESA IN GIUDIZIO*

Gli appartenenti alla Polizia Locale sottoposti a procedimento giudiziario per causa penale o civile, per atti legittimamente compiuti nell'esercizio o a causa delle loro funzioni, sono difesi a cura e a spese dell'Amministrazione Comunale.

Art. 63 *SANZIONI DISCIPLINARI*

Il personale che, con azioni od omissioni, viola doveri specifici o generici di servizio o tiene comunque un comportamento non conforme alla qualifica rivestita, incorre, fatte salve le eventuali sanzioni penali, nelle sanzioni disciplinari previste nelle norme contrattuali.

CAPO IX

ADDESTRAMENTO

Art. 64 *FORMAZIONE TECNICA*

Il personale della Polizia Locale di nuova assunzione deve frequentare i Corsi di formazione Professionale con le modalità stabilite dalla Regione Piemonte. Qualora il personale di nuova assunzione provenga da un corpo di Polizia dello Stato, di analoga formazione, potrà venir meno la necessità del corso di formazione regionale.

Tutto il personale della Polizia Locale deve altresì frequentare, secondo le modalità stabilite dall'Amministrazione, i corsi di aggiornamento.

Al personale della Polizia Locale inquadrato nei livelli funzionali superiori a quello di operatore viene data l'opportunità di frequentare corsi di specifica qualificazione professionale, istituiti ai sensi della leggi regionali. La partecipazione a detti corsi è subordinata alla richiesta degli interessati.

Della frequenza dei corsi e del relativo risultato è fatta menzione nei fascicoli personali degli interessati mediante annotazione degli estremi dell'attestato.

Il Comandante del Corpo ed il responsabile dei singoli uffici sono tenuti ad effettuare sedute di addestramento professionale in relazione alle normali esigenze dell'impiego istituzionale, nonché in occasione di introduzione di nuove norme che interessano la realtà operativa.

Art. 65 *CORSI DI FORMAZIONE FISICO-PRATICI*

L'Amministrazione Comunale favorisce e promuove la pratica dell'attività sportiva da parte della Polizia Locale, allo scopo di consentire la preparazione e il ritemperamento psicofisico necessario per lo svolgimento delle attività istituzionali ed a garanzia del miglior rendimento professionale.

Il Comandante del Corpo, programma, organizza e propone all'Amministrazione periodici corsi di addestramento ginnico sportivo, con particolare riguardo alla pratica della difesa personale e all'addestramento al tiro.

L'Amministrazione, salvo particolari esigenze di servizio, può consentire che personale atleta partecipi a gare sportive.

CAPO X

UNIFORME E DOTAZIONI

Art. 66 *CARATTERISTICHE DELL'UNIFORME*

La foggia e le caratteristiche dell'uniforme della Polizia Locale sono quelle fissate con legge Regione Piemonte 16 dicembre 1991 n. 57 e successive modificazioni.

Art. 67 *CURA DELL'UNIFORME E DELLA PERSONA*

L'uniforme è costituita dagli effetti di vestiario e di equipaggiamento previsti dagli ordini di servizio che il Comandante disporrà di volta in volta, secondo le esigenze.

L'Amministrazione Comunale fornisce l'uniforme di servizio, i corredi, le buffetterie e quanto altro necessita agli appartenenti al Corpo di Polizia Locale.

Le quantità e la periodicità delle forniture sono determinate dall'apposito regolamento comunale disciplinante la materia .

Al personale che svolge attività anche temporanea di polizia stradale, soprattutto in relazione alle segnalazioni manuali, è fatto obbligo di indossare i previsti capi di abbigliamento ad alta visibilità, in modo particolare durante le ore notturne e negli altri casi di scarsa percezione visiva dei medesimi da parte degli utenti.

L'uso dell'uniforme ed in generale di tutti gli accessori che compongono gli effetti di vestiario, deve essere tassativamente limitato alle sole ore di servizio con eventuale aggiunta del tempo necessario per gli spostamenti dalla residenza al posto di lavoro.

È vietato variare la foggia dell'uniforme regionale ed usare fregi e distintivi non previsti dalla legge regionale e dai regolamenti.

Al personale assunto a tempo determinato vengono forniti i capi di vestiario in quantità limitata al periodo di servizio prestato.

Nessun capo di vestiario viene fornito nei dodici mesi precedenti il collocamento a riposo, salva la sostituzione di quanto fuori uso e necessario al servizio.

Art. 68 **ARMAMENTO**

Fatto salvo quanto previsto dall'art. 20 del D.M. 4.03.1987 n. 145, l'armamento degli appartenenti alla Polizia Locale viene disciplinato da apposito regolamento.

L'arma deve essere tenuta dall'assegnatario in ottimo stato di manutenzione.

In servizio, quando prescritto, l'arma deve essere portata al seguito e sotto costante vigilanza. Essa va tenuta in posizione di sicurezza, con il caricatore inserito e senza munizionamento in camera di scoppio. A bordo dei veicoli in dotazione l'arma deve essere tenuta nella fondina e mai abbandonata nei sedili o nell'abitacolo del mezzo.

CAPO XI

ART. 69 **ANNIVERSARIO DELL'ISTITUZIONE E SANTO PATRONO**

L'anniversario della fondazione del Corpo di Polizia Locale di Valenza è fissato alla data del 19 novembre di ogni anno.

La ricorrenza del Santo Patrono della Polizia Locale è il 20 gennaio di ogni anno, in occasione della commemorazione di San Sebastiano.

ART. 70 **BANDIERA**

La Polizia Locale ha una propria bandiera. Quando partecipa a cerimonie, la bandiera è scortata da numero tre operatori, i quali seguono l'alfiere a due passi di distanza.

La stessa viene custodita nell'ufficio del Comandante, ed è prelevata solo per le cerimonie ufficiali, con il nulla-osta vincolante di quest'ultimo.

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 71 **INQUADRAMENTO DEL PERSONALE**

A far data dell'entrata in vigore del presente Regolamento, in ossequio a quanto disposto dalla Delibera Regionale n. 50-9268 del 21 luglio 2008 e nel rispetto dell'autonomia riconosciuta agli Enti Locali, il personale dipendente sarà così inquadrato:

Tutti gli Ispettori (ufficiali) sono inquadrati nel ruolo dei Commissari con qualifica di Vice Commissario, decorrenza la data di entrata in vigore del presente Regolamento.

Alla data di stesura del presente Regolamento non sono presenti sottufficiali. I concorsi per sottufficiali, attuati successivamente l'entrata in vigore del presente Regolamento, saranno inquadrati nel ruolo degli Ispettori con il grado iniziale di Ispettore.

Tutti gli agenti saranno inquadrati nel ruolo degli agenti e assistenti, con la qualifica di agente per chi non ha ancora superato i dieci anni di servizio; agente scelto per chi ha superato i dieci anni di servizio ma non i venti e assistente per chi ha superato i vent'anni di servizio.

Per tutti i ruoli: la variazione della posizione economica di inquadramento non determina la variazione del ruolo di appartenenza né la modifica del simbolo distintivo di grado, atteso che il grado medesimo costituisce una declaratoria di una funzione e non di un livello retributivo.

Art. 72 *NORME INTEGRATIVE E TRANSITORIE*

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento si applicano le norme di legge previste per gli Enti Locali, del Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, dei C.C.N.L. vigenti e di ogni altra Legge o disposizione vigente in materia.

Il presente Regolamento potrà essere, in ogni momento modificato ed integrato, a seguito di modifiche della vigente Pianta Organica del personale Comunale e dell'adottando Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi.

Art. 73 *ENTRATA IN VIGORE*

Il presente Regolamento, entra in vigore il 1° giorno del mese successivo alla data della sua pubblicazione e sostituisce integralmente il Regolamento del Corpo precedente.

Ai sensi dell'articolo 11 della Legge n. 65/86 copia del presente Regolamento viene trasmessa al Ministero dell'Interno per il tramite del Prefetto di Alessandria.

Riferimenti Legislativi

Legge 7 marzo 1986 n.65

Decreto Ministeriale 4 marzo 1987 n. 145

Legge regionale 30 novembre 1987 n. 58

Legge Regionale 16 dicembre 1991 n. 57

Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n.285 e ss.mm.ii.

Decreto Presidente della Repubblica del 16 dicembre 1992 n.495

Decreto Legislativo del 18 agosto 2000 n. 267

Decreto Legislativo del 20 marzo 2001 n. 165

D.G.R. del 21 luglio 2008 n. 50-9268